

a *Dresda* per vedervi il Re *Augusto*, e prendere da lui congedo. Fatti li suoi convenevoli uscì da quella Città salutato da triplice tiro del Cannone. È credibile, che con maggiore allegrezza non si fosse mai dato il fuoco a quelle Artiglierie, e che tutte le altre Città della *Sassonia* avrebbero fatto lo stesso con uguale piacere se fossero state certe, che quel Re Nemico diffinitivamente partiva da tutti li lor Territorj. Agli otto varcò il Fiume *Odera* per entrare nella Polonia, ove mise a quartiere la Infanteria nelli Palatinati, e Terre di *Kalis*, *Poznania*, *Cujavia*, ed altri, facendo avanzare la Cavalleria più oltre verso la Città di *Varsavia*.

A questo tempo riserbò il Re di *Svezia* la sua vendetta contro al famoso *Patkul*, di cui parlò tanto la Europa, e per la cui salvezza interposero tanti Principi i loro Uffizj, malgrado li quali per ordine del crudele Monarca fu dal Carnefice ruotato vivo. Era l'infelice Signore un Nobile della *Livonia*, ed in conseguenza Suddito della *Svezia*, il quale avendo ricevuto parecchi disgusti abbandonò quel servizio, ed abbracciò quello del Re *Augusto*. Fu creduto, che la principale cagione sia nata dalla Lega stabilitasi fra' Danesi, Polacchi, o Sassoni, e Moscoviti, e dalla invasione della *Livonia*. Questa fu parimente la ragione, che mosse il Re a tale sanguinoso risentimento, ed a non voler accordare veruna condizione al Re *Augusto*, se non gli era consegnato *Patkul*. Non si mostrò ad ogni modo così rigoroso verso il Conte *Zobor*, cui diede la libertà, e permise di ritornar-

fene